

privati di quella nobile indipendenza, indispensabile alla felicità della vita, e cotanto preziosa per l'ingegno, si fecero poeti di corte per mestiere. Waller e Dryden sono da annoverarsi in tal classe di scrittori, la quale è fuori dubbio più degna di commiserazione, che di biasimo. Quindi noi veggiamo che Dryden non è vero poeta se non quando scrive per sè stesso. Ma Pope ha dato l'esempio in Inghilterra di uno scrittore che non appartiene ad alcuna di queste due classi, e che ha agguagliato non per tanto molti de' suoi antecessori. Pope compose versi sopra ogni materia, e non fu scrittore politico, ma semplicemente poeta. Non cercò di piaggiare i potenti del suo tempo, nè attinse i suoi subbietti alla storia contemporanea; la sua musa, facile e feconda, grave ed allegra, si diè a far versi senza scelta su tutti i subbietti che si offerivano ai suoi canti. Nato nel memorabile anno della rivoluzione del 1688, vide nella sua prima infanzia l'esiglio della famiglia degli Stuardi, l'assunzione al trono di Guglielmo e Maria, e nella sua giovinezza gl'intrighi della corte della Regina Anna; la quale, nell'atto che le sue armi vittoriose facevan tremare Luigi XIV, era